

## MINORI. POVERTÀ EDUCATIVA GRAVE PER 90%, OLTRE A SCUOLA SERVE COMUNITÀ -3-

(DIRE) Roma, 18 nov. - Per **Marco Rossi-Doria**, presidente di **Con i Bambini**, "gli italiani hanno capito che la **povertà educativa** è una grande questione nazionale. Cresce e si rafforza anche la consapevolezza che il fenomeno si affronta insieme, in un'ottica di comunità educante, rafforzando le alleanze educative. Dopo l'emergenza in senso stretto, in cui le preoccupazioni principali erano giustamente rivolte alla disponibilità di dispositivi e internet- ha detto ancora Rossi-Doria- l'opinione pubblica fa i conti con le esigenze primarie di ogni uomo e bambino: la socialità e i legami con i pari, l'esigenza di imparare bene e, al contempo, di stare bene insieme, tra coetanei. La pandemia ha ostacolato tutto questo, servono continuità nell'apprendimento per bambini e ragazzi, più spazi per la socializzazione. Le diseguaglianze sono cresciute, occorre raggiungere tutti e ciascuno. Le priorità indicate dagli italiani per il Pnrr e la spesa pubblica sono eloquenti. Il percorso avviato da **Con i Bambini** anche verso le particolari fragilità è largamente condiviso

dall'opinione pubblica, come dimostrano le reazioni positive all'iniziativa che stiamo avviando a favore di bambini e ragazzi orfani di femminicidio, che risponde a un dovere civile di tutti.

"Il tema della **povertà educativa** ha finalmente conquistato la centralità che merita nel dibattito pubblico, l'indagine presentata oggi lo conferma", ha dichiarato invece Francesco Profumo, presidente di Acri.

"L'emergenza Covid -ha proseguito- ha fatto emergere, e ulteriormente aggravato, le disuguaglianze che lacerano la nostra società e che condannano a un destino già scritto molti dei nostri ragazzi che si trovano in condizioni socio-economiche difficili". Inoltre, "la pandemia, la Dad e l'isolamento, hanno fatto crescere ulteriormente tra gli italiani la consapevolezza che la crescita dei bambini sia una responsabilità che riguarda tutti, non solo la scuola, non solo le famiglie, ma l'intera comunità. Perché i bambini, in quanto cittadini, hanno diritto a un'istruzione di qualità e ad esperienze formative che non possono più dipendere dal contesto familiare di provenienza. Il Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile sta intervenendo proprio su questo fronte, sperimentando modalità di intervento innovative per contribuire a rimettere al centro i bambini e i loro diritti, dando a tutti la possibilità di poter sviluppare il proprio potenziale", ha concluso. (SEGUE)

(Red / Dire)



Peso:1-28%,2-37%